

Istituto  
Cattaneo  
Research  
Foundation



**FRIEDRICH  
EBERT**   
**STIFTUNG**



**Rapporto sulla prima rilevazione per il pubblico italiano | marzo 2021**

# *L'opinione pubblica italiana durante la pandemia*

Aspettative e giudizi sulle istituzioni  
nel confronto con altri 5 paesi europei

**MORENO MANCOSU**

**SALVATORE VASSALLO**

**FEDERICO VEGETTI**

Questa versione in italiano del rapporto intermedio è parte del progetto *The impact of Covid-19 pandemic crisis on European public opinion* condotto dall'Istituto Cattaneo su incarico della Foundation for European Progressive Studies (FEPS) e della Friedrich-Ebert-Stiftung (FES). È stata realizzata su richiesta di FES-Italia.

---

**FONDAZIONE DI RICERCA "ISTITUTO CARLO CATTANEO"**

**Strada Maggiore, 37 - 40125 Bologna - CF/PI: 00895880375**

**+39 351.8604240 - [istitutocattaneo@cattaneo.org](mailto:istitutocattaneo@cattaneo.org) - [www.cattaneo.org](http://www.cattaneo.org)**

## **Istituto Carlo Cattaneo**

L'*Istituto di Studi e Ricerche Carlo Cattaneo* è nato nel gennaio 1965, raccogliendo l'eredità dell'*Associazione Carlo Cattaneo*, costituitasi nel 1956 per iniziativa dello stesso gruppo di giovani studiosi che nel 1951 aveva fondato la rivista *Il Mulino* e poi, nel 1954, l'omonima casa editrice. Il 15 maggio 1986, con decreto del Presidente della Repubblica, l'*Istituto Carlo Cattaneo* è stato riconosciuto come Fondazione di ricerca.

L'Istituto conduce ricerche e analisi sulla società italiana ed europea, sulla partecipazione politica e l'opinione pubblica, sulle istituzioni di governo, sulle politiche che promuovono le libertà individuali, uno sviluppo economico sostenibile, la coesione sociale. Il nostro impegno principale è coniugare il rigore metodologico della migliore ricerca accademica con l'esigenza di fornire interpretazioni del cambiamento sociale che possano condurre a scelte consapevoli degli attori pubblici e privati. In tutti i campi citati ci impegniamo a offrire analisi empiriche originali attraverso il contributo di specialisti di diverse discipline: statistici, giuristi, sociologi, politologi, economisti, psicologi sociali.

In questi 40 anni di attività l'Istituto Cattaneo ha curato più di 100 rapporti per istituzioni pubbliche e private e ha pubblicato, con assoluta continuità nel tempo, una media di 4 volumi di ricerca all'anno, la maggior parte dei quali con la casa editrice *Il Mulino*. Inoltre, dal 1986 produciamo l'annuario *Politica in Italia - Italian Politics*, che esce in edizione italiana e inglese. Dal 1987 curiamo anche la rivista trimestrale *Polis*, che è inserita nella classe "A" di *Sociologia e Scienza Politica* dall'Agenzia Nazionale di Valutazione della Ricerca Universitaria (Anvur). Le *analisi* che l'Istituto Cattaneo sviluppa su eventi e fenomeni di interesse generale sono frequentemente riportate dai maggiori media nazionali a stampa, Tv, radio e online.

Strada Maggiore, 37 - 40125 Bologna

© Istituto Cattaneo

# *L'opinione pubblica italiana durante la pandemia*

Aspettative e giudizi sulle istituzioni nel confronto con altri 5 paesi europei

## Introduzione

Questo rapporto espone, per il pubblico italiano, i primi risultati del progetto *L'impatto della crisi da Covid-19 sull'opinione pubblica europea* condotto dall'Istituto Cattaneo su incarico della Foundation for European Progressive Studies (FEPS) e della Friedrich-Ebert-Stiftung (FES).

La pandemia da Covid-19 ha cambiato drasticamente comportamenti e abitudini dei cittadini europei e li ha sottoposti ad un intenso processo di apprendimento riguardo, ad esempio, alle potenzialità delle tecnologie digitali. Quando ne saremo usciti, ci ritroveremo cambiati in tante dimensioni della nostra vita.

Con tutta probabilità, la crisi da Covid-19 avrà anche un impatto duraturo sul giudizio che i cittadini danno delle istituzioni ai vari livelli (locale, nazionale, europeo), sulla loro percezione riguardo ai Paesi che considerano amici, sulla fiducia nella comunità scientifica e in generale della scienza, sulla convinzione che sfide sociali acute possano essere o meno risolte con l'intervento pubblico favorendo una migliore distribuzione del benessere o siano destinate ad aumentare le disuguaglianze.

La FEPS e FES hanno chiesto all'Istituto Cattaneo di indagare questi cambiamenti attraverso due survey svolte in sei paesi (Italia, Spagna, Germania, Francia, Polonia, Svezia). La prima di queste due rilevazioni, di cui qui si presentano i risultati, è stata condotta tra il 17 dicembre 2020 e il 15 gennaio 2021 con metodo CAWI, attraverso il panel e la piattaforma digitale fornita da Dynata, su un campione di 6000 individui con più di 18 anni (1000 per ogni paese), con quote per età, sesso, istruzione, regione, luogo di residenza urbano/rurale.

L'indagine ha esaminato una molteplicità di aspetti:

- l'intensità del rischio percepito per la propria salute personale e l'impatto percepito sulla qualità della propria vita sociale e lavorativa;
- la fiducia dei cittadini verso le istituzioni (locali, nazionali, europee) e loro valutazione delle azioni intraprese per contrastare gli effetti della pandemia dai governi ai vari livelli;
- l'impatto che a loro avviso la pandemia ha avuto sulle diseguaglianze sociali e sul mantenimento delle garanzie democratiche;
- le posizioni individuali e quelle attribuite ai partiti riguardo ai "dilemmi politici della pandemia" (tutela della salute contro tutela della libertà individuale; tutela della salute contro tutela dei posti di lavoro);
- la percezione degli altri Paesi come amici o nemici;
- la propensione a considerare vere (o plausibili) teorie cospirative sulla pandemia, la fiducia nei confronti della comunità scientifica e la disponibilità a farsi vaccinare.

È importante sottolineare che la ricerca è stata concepita per studiare i cambiamenti avvenuti negli atteggiamenti dell'opinione pubblica durante la pandemia e la loro evoluzione nel tempo, attraverso **due survey**, la seconda delle quali sarà effettuata verosimilmente a **settembre 2021**, quando, anche per effetto delle vaccinazioni, i rischi connessi con la diffusione del virus e le connesse restrizioni risulteranno ridimensionati se non dissolti.

La diffusione e la discussione sui dati della prima indagine è utile anche per precisare i quesiti da porre a base della seconda.

Di seguito presentiamo alcune tra le evidenze che colgono interessanti similitudini e differenze tra gli atteggiamenti che sugli aspetti citati mostrano i cittadini italiani rispetto a quelli degli altri cinque paesi presi in esame.

Per interpretare i dati comparativi riguardanti la percezione da parte dell'opinione pubblica dei rischi prodotti dalla pandemia è necessario tenere conto della diversa misura in cui i vari paesi ne sono stati oggettivamente colpiti. Ci sono diversi modi per farlo. Dovendo scegliere un unico indicatore che sintetizzi l'impatto sanitario ed emotivo sulla popolazione, abbiamo considerato il numero cumulativo di morti accertati da Covid-19 nel corso del tempo per milione di abitanti. Il grafico che segue è tratto dal portale [Our World in Data](#) dell'Università di Oxford ed è basato su dati elaborati dalla [Johns Hopkins University](#).

## Cumulative confirmed COVID-19 deaths per million people

Limited testing and challenges in the attribution of the cause of death means that the number of confirmed deaths may not be an accurate count of the true number of deaths from COVID-19.

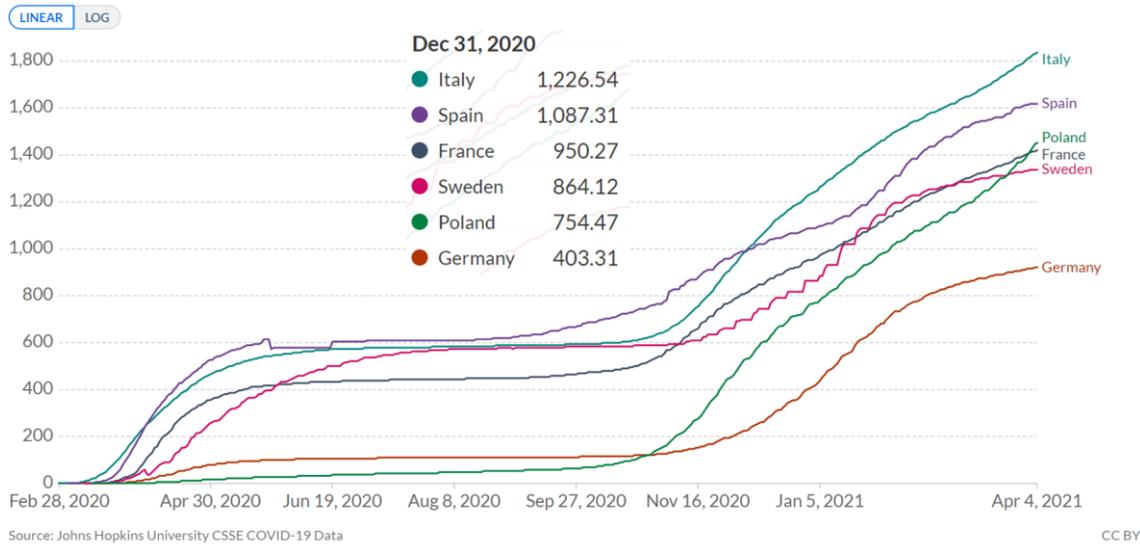


Grafico tratto da: [Our World in Data](https://ourworldindata.org/covid-deaths)

A colpo d'occhio questo grafico ci ricorda che mentre Germania e Polonia erano passate quasi indenni dalla prima ondata, Italia e Spagna ne erano state già pesantemente colpite. Ma va considerato che al momento in cui si è svolta la nostra rilevazione, tra fine 2020 e inizio 2021, la mortalità settimanale media da Covid-19 si era attestata su livelli simili in Italia, Germania, Polonia e Svezia, su livelli più bassi in Francia, mentre risultava nettamente (anche se temporaneamente) in calo in Spagna. Il numero medio settimanale di contagi confermati per milione di abitanti era intorno ai 250.000 per Italia, Francia, Spagna, Germania, Polonia, mentre era più che doppio in Svezia.

Un altro dato di sfondo da considerare è l'intensità dei vincoli posti alla libertà individuale dalle decisioni prese a protezione della salute. Il grafico successivo espone l'andamento nel tempo di un indice dell'intensità di questi vincoli costruito cumulando nove indicatori (punteggi) relativi alla chiusura delle scuole, dei luoghi di lavoro e ai divieti di movimento. In questo caso vediamo che le differenze riguardano soprattutto la tempistica con cui le restrizioni sono state adottate. L'Italia è stato il paese colpito per primo e più duramente, quindi anche quello nel quale le restrizioni erano diventate, a partire dalla fine di gennaio 2020, tra le più severe. I governi degli altri paesi si sono attestati su standard simili a fine marzo 2020, rimanendo poi abbastanza allineati nel corso del tempo. Fanno eccezione il governo svedese, che fino all'inizio marzo si era astenuto dall'imporre

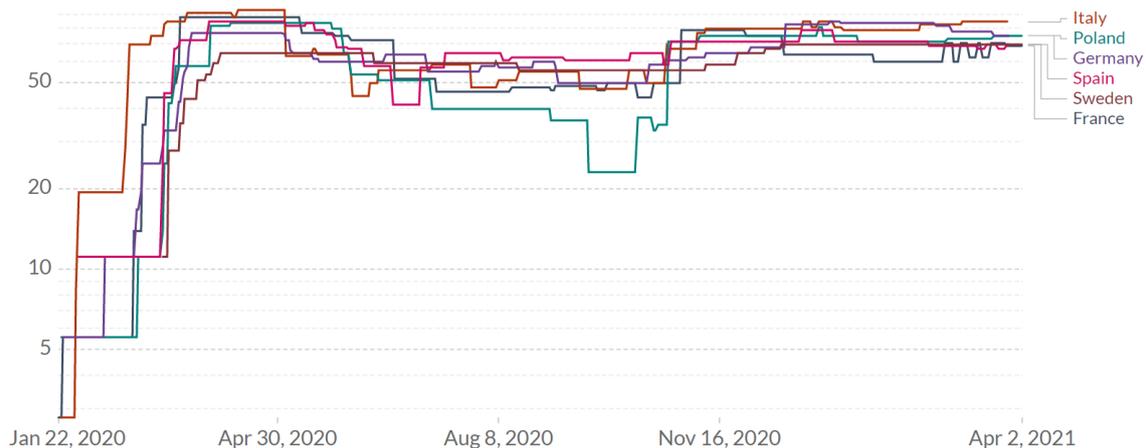
misure vincolanti, e quello polacco, che da luglio a ottobre 2020 le aveva allentate per poi invertire rapidamente la rotta di fronte ai duri colpi della seconda ondata.

### COVID-19: Stringency Index

This is a composite measure based on nine response indicators including school closures, workplace closures, and travel bans, rescaled to a value from 0 to 100 (100 = strictest). If policies vary at the subnational level, the index is shown as the response level of the strictest sub-region.

Our World  
in Data

+ Add country



Source: Hale, Angrist, Goldszmidt, Kira, Petherick, Phillips, Webster, Cameron-Blake, Hallas, Majumdar, and Tatlow (2021). "A global panel database of pandemic policies (Oxford COVID-19 Government Response Tracker)." Nature Human Behaviour. - Last updated 5 April, 01:00 (London time) OurWorldInData.org/coronavirus • CC BY

Grafico tratto da: [Our World in Data](https://ourworldindata.org/coronavirus)

## L'impatto sulla sfera personale

Per misurare la percezione dell'impatto della pandemia sulla sfera personale degli intervistati, abbiamo utilizzato sei indicatori. Abbiamo chiesto loro di riferire la misura in cui percepivano le sei seguenti condizioni.

- La probabilità di contrarre il virus
- La preoccupazione per i possibili effetti del virus sulla propria salute
- Un peggioramento/miglioramento della situazione economica familiare nell'anno trascorso
- Aspettative di un peggioramento/miglioramento della situazione economica nell'anno successivo
- Un peggioramento/miglioramento della qualità della vita
- Un peggioramento/miglioramento delle condizioni di lavoro

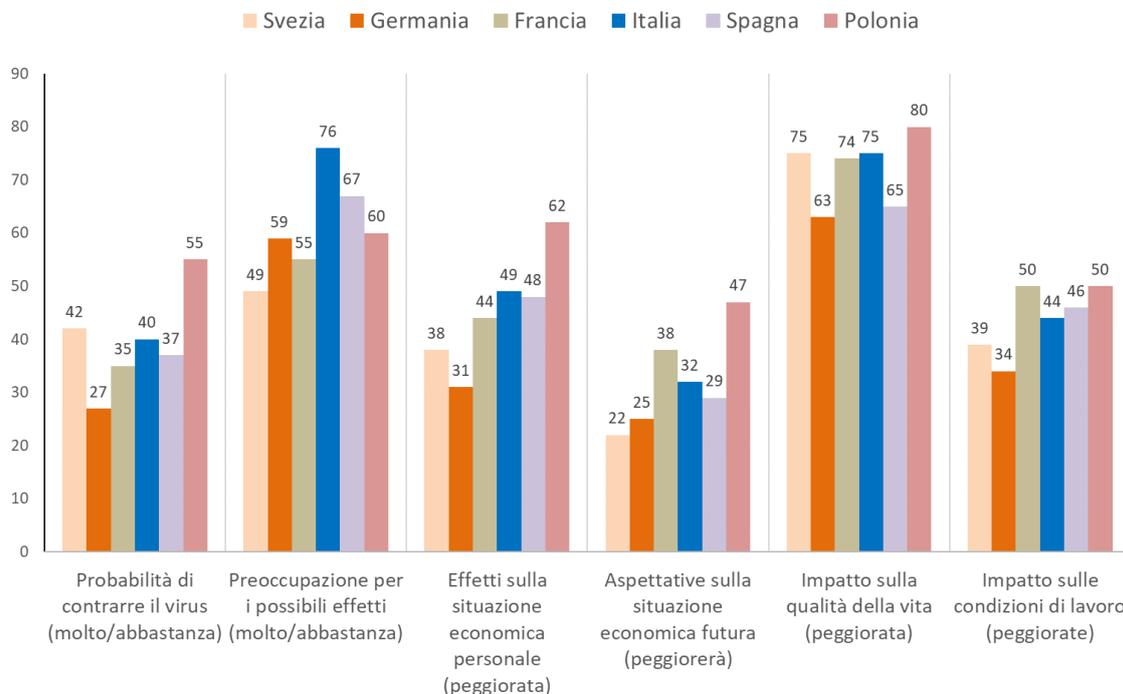
I dati oggettivi citati nel paragrafo introduttivo si riflettono sulle aspettative e la preoccupazione nei confronti della diffusione del virus. La percentuale di coloro

i quali ritenevano probabile l'eventualità di contrarre il virus aveva raggiunto livelli simili in Svezia, Francia, Italia, Spagna (intorno al 40% dei rispondenti). Era molto più estesa in Polonia (55%), forse a causa della inattesa crescita esponenziale dei casi registrati nei due mesi precedenti. Era comprensibilmente più bassa in Germania dove fino ad allora anche la seconda ondata era stata meno pesante che negli altri paesi (27%).

Il maggiore numero dei decessi attribuiti al Covid-19 in rapporto alla popolazione rende comprensibile che tra gli italiani risulti significativamente più diffusa la preoccupazione per i possibili effetti sulla salute personale della pandemia. Al netto di questo dato, gli italiani non risultano più intimoriti dalla crisi di quanto non lo siano le opinioni pubbliche degli altri paesi, con alcune specificazioni.

Con riguardo a 5 indicatori su 6 l'opinione pubblica polacca registra atteggiamenti pessimistici più diffusi rispetto agli altri paesi. Capita esattamente il contrario per la società tedesca, meno colpita fino ad allora dal virus, ma anche tradizionalmente coesa e resiliente. Fra i tre paesi del sud (Francia, Italia e Spagna), che si collocano in posizioni intermedie, le differenze sono ridotte.

**Fig. 3** Indicatori di preoccupazione e malessere riferiti alla crisi da Covid-19



Fonte: Feps/Fes - Istituto Cattaneo. *The impact of Covid-19 pandemic crisis on European public opinion*. Prima rilevazione, dicembre 2020 - gennaio 21.

Se dal quadro complessivo si passa ad un esame più analitico dell'atteggiamento di specifiche categorie di rispondenti, non troviamo differenze di grande rilievo con riguardo alle percezioni di rischio dal punto di vista strettamente sanitario.

Le donne risultano lievemente più preoccupate dei maschi, ma con differenziali più bassi rispetto a quelli rilevati da ricerche condotte all'avvio della prima ondata della pandemia, e comunque non in tutti i paesi. Non ci sono grandi differenze neppure tra individui di diverse classi di età o livelli di benessere. L'unica netta regolarità che si registra a questo riguardo chiama in causa fattori culturali profondi. In tutti i paesi europei, i frequentatori assidui di funzioni religiose hanno una propensione a considerare probabile l'eventualità di essere contagiati rispetto a chi le frequenta meno o agli agnostici, con una differenza media tra il primo e il terzo gruppo di 14 punti percentuali. Una regolarità meno netta riguarda le persone che vivono in coppia, tendenzialmente più preoccupate per l'impatto del Covid-19 sulla propria salute rispetto ai single.

Differenze assai più significative emergono quando si considerano gli effetti indiretti, sulla qualità della vita e le condizioni di lavoro. La percezione di un deterioramento nella qualità della vita è sistematicamente più diffusa tra le donne e tra coloro che affermano di trovarsi in difficoltà economiche. La percezione di un peggioramento nelle condizioni di lavoro è più ricorrente tra le donne, i giovani e tra le persone in condizioni economiche disagiate.

## Il giudizio sulla risposta dei governi

In questo sondaggio, è stato fatto un uso frequente della scala con punteggi da 0 a 10 per catturare le opinioni degli intervistati. È opportuno precisare che spesso, di fronte a una scala da 0-10, una porzione significativa degli intervistati tende a collocarsi sul punteggio mediano corrispondente al numero 5. Le ragioni sono molteplici: alcuni lo fanno effettivamente per esprimere una posizione intermedia, altri per evitare di dare un giudizio o perché non hanno una opinione ben definita. Nella visualizzazione delle domande abbiamo scelto deliberatamente di mettere in evidenza che il numero 5 rappresenta la posizione intermedia, in modo da attrarre l'insieme degli intervistati "mediani o incerti" su questo valore "ambiguo". Nelle tabelle successive vengono quindi messe a confronto le percentuali di risposte con punteggi da 0 a 4 con quelle con punteggi da 6 a 10.

**Tab. 1** *In una scala da 0 a 10 .... come valuta le misure per proteggere la salute dal Covid-19 adottate da ... (percentuale di giudizi positivi, negativi e posizioni intermedie)*

|                 | Sistema Sanitario |                |                    | Gov. regionali e locali |                |                    | Governo nazionale |                |                    |
|-----------------|-------------------|----------------|--------------------|-------------------------|----------------|--------------------|-------------------|----------------|--------------------|
|                 | Negativo<br>(0-4) | Incerto<br>(5) | Positivo<br>(6-10) | Negativo<br>(0-4)       | Incerto<br>(5) | Positivo<br>(6-10) | Negativo<br>(0-4) | Incerto<br>(5) | Positivo<br>(6-10) |
| <b>Media</b>    | 24                | 13             | 63                 | 34                      | 17             | 50                 | 38                | 14             | 48                 |
| <b>Francia</b>  | 21                | 16             | 62                 | 28                      | 20             | 52                 | 34                | 18             | 48                 |
| <b>Germania</b> | 21                | 15             | 64                 | 26                      | 15             | 59                 | 26                | 14             | 59                 |
| <b>Italia</b>   | 15                | 11             | 74                 | 26                      | 15             | 59                 | 28                | 14             | 58                 |
| <b>Polonia</b>  | 51                | 12             | 37                 | 47                      | 17             | 36                 | 58                | 10             | 32                 |
| <b>Spagna</b>   | 22                | 12             | 66                 | 37                      | 16             | 47                 | 44                | 14             | 42                 |
| <b>Svezia</b>   | 15                | 9              | 75                 | 37                      | 16             | 46                 | 39                | 13             | 48                 |

Fonte: Feps/Fes - Istituto Cattaneo. *The impact of Covid-19 pandemic crisis on European public opinion*. Prima rilevazione, dicembre 2020 - gennaio 21.

Per misurare il giudizio sui governi abbiamo posto cinque domande. Tre riferite alla gestione della crisi sotto il profilo della **tutela della salute** da parte del sistema sanitario nazionale, degli enti di governo territoriali (regionali e locali), del governo nazionale. Due riferite alle azioni intraprese per **sostenere l'economia** nel contesto della crisi pandemica da parte dei governi nazionali e dell'Ue.

I giudizi positivi prevalgono in quasi tutti i paesi europei, a conferma dell'ipotesi secondo cui la domanda di assicurazione e la consapevolezza che per difendersi dalla pandemia sia necessaria un'azione collettiva coordinata dalle istituzioni, abbia indotto atteggiamenti tendenzialmente positivi nei confronti delle autorità pubbliche. Questo fenomeno risultava tuttavia particolarmente marcato nel caso dell'Italia. Un paese nel quale il livello di fiducia nei confronti delle istituzioni politiche nazionali (parlamento, partiti, governo) non è tra i più elevati. Un paese nel quale è presente un forte contrasto di opinioni tra gli elettorati dei vari partiti, soprattutto quando i rispettivi partiti sono divisi tra maggioranza e opposizione. Tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021 in Italia si registravano tassi di approvazione tra i più elevati rispetto agli altri paesi sia per il sistema sanitario (74% di giudizi positivi contro una media del 63), sia per i governi regionali e locali (59% contro 40), sia per il governo nazionale (58% contro 48).

**Tab. 2** *In una scala da 0 a 10 ... come valuta le misure per proteggere l'economia dalla crisi prodotta dal Covid-19 adottate da ... (percentuale di giudizi positivi, negativi e posizioni intermedie)*

|                 | Governo nazionale |                |                    | Unione Europea    |                |                    |
|-----------------|-------------------|----------------|--------------------|-------------------|----------------|--------------------|
|                 | Negativo<br>(0-4) | Incerto<br>(5) | Positivo<br>(6-10) | Negativo<br>(0-4) | Incerto<br>(5) | Positivo<br>(6-10) |
| <b>Media</b>    | 41                | 14             | 45                 | 33                | 19             | 48                 |
| <b>Francia</b>  | 32                | 16             | 51                 | 35                | 19             | 46                 |
| <b>Germania</b> | 29                | 18             | 54                 | 31                | 20             | 49                 |
| <b>Italia</b>   | 39                | 15             | 46                 | 34                | 16             | 50                 |
| <b>Polonia</b>  | 62                | 8              | 29                 | 35                | 17             | 48                 |
| <b>Spagna</b>   | 50                | 14             | 35                 | 35                | 19             | 46                 |
| <b>Svezia</b>   | 31                | 15             | 54                 | 29                | 21             | 50                 |

Fonte: Feps/Fes - Istituto Cattaneo. *The impact of Covid-19 pandemic crisis on European public opinion*. Prima rilevazione, dicembre 2020 - gennaio 21.

Le opinioni sulle misure adottate dai governi nazionali per proteggere la salute pubblica risultano comunque generalmente più positive rispetto a quelle riguardanti la gestione dell'economia. A questo secondo riguardo emerge tuttavia un altro dato abbastanza sorprendente.

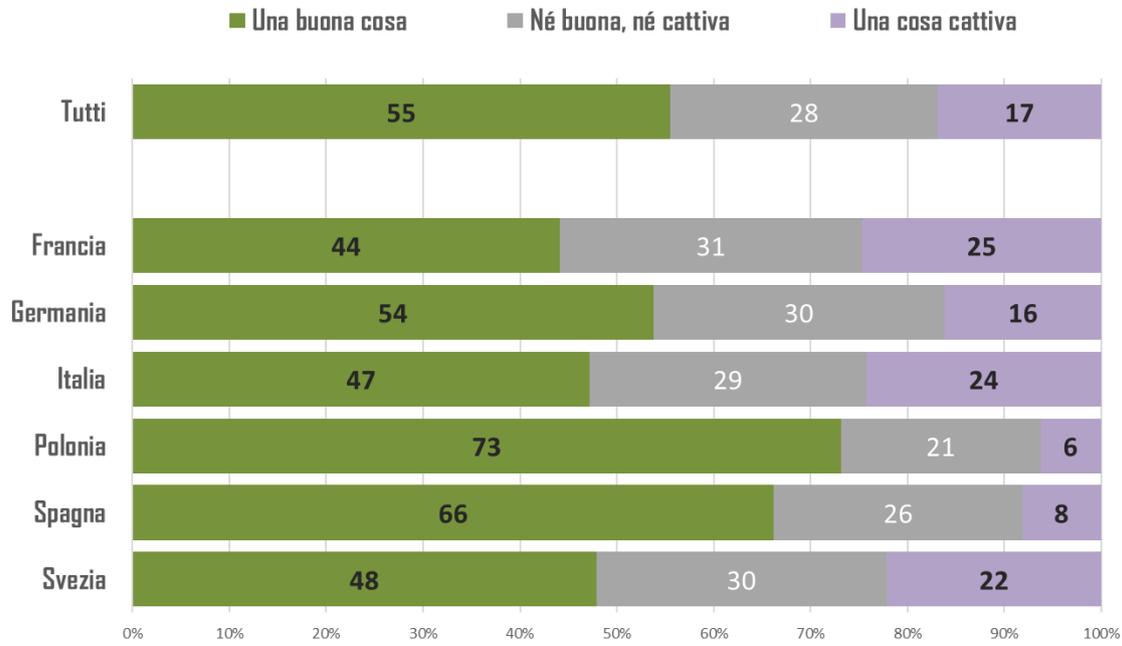
I giudizi positivi riguardo alle azioni intraprese dall'Unione Europea per l'economia superano in tutti i paesi di almeno 10 punti percentuali i giudizi negativi. L'Unione Europea sembra essere riuscita (almeno fino a quel momento) a ribaltare l'immagine austera e impietosa data durante e dopo la Grande Recessione.

Il giudizio positivo sulle misure economiche UE è largamente prevalente in misure simili in tutti i paesi, quindi anche in Paesi come l'Italia, la Francia e la Spagna, nei quali la componente dell'elettorato euroscettico è più estesa. Il livello di approvazione per le misure economiche anti-Covid-19 dell'UE era in Italia pari a quello registrato in paesi «euroentusiasti» come Polonia e Spagna.

Da questo primo punto di osservazione, il consenso verso l'Unione Europea potrebbe risultare rafforzato al termine della pandemia, sempre che l'attuazione del

programma Next Generation EU e la strategia vaccinale non producano un effetto opposto sull'opinione pubblica. Aspetti che saranno sicuramente oggetto della prossima rilevazione.

**Fig. 4** In generale, Lei pensa che per il Suo paese, l'adesione all'UE sia ...?



Fonte: Feps/Fes - Istituto Cattaneo. *The impact of Covid-19 pandemic crisis on European public opinion*. Prima rilevazione, dicembre 2020 - gennaio 21.

## I dilemmi politici della pandemia

Come è noto, dato il modo in cui il coronavirus si diffonde da una persona all'altra, la soluzione più efficace per fermare il contagio è l'isolamento sociale. Ma l'imposizione dell'isolamento sociale implica una compressione di diritti fondamentali di libertà delle persone. Inoltre, numerose attività economiche dipendono strettamente dalla capacità delle persone di riunirsi e muoversi liberamente. Ad esempio, nei settori della ristorazione, dell'intrattenimento, dell'ospitalità, del turismo, dei servizi alla persona, oltre che nelle filiere produttive connesse. I governi sono stati quindi posti di fronte a scelte che vedono in conflitto, almeno nel breve termine, la tutela della salute pubblica da una parte, la tutela delle libertà individuali, la protezione delle attività economiche e dell'occupazione dall'altra. Intorno a questi dilemmi sono state combattute anche aspre battaglie politiche, come nel caso delle elezioni presidenziali americane.

**Tab. 3** *Durante la pandemia, meglio fare di tutto per preservare la salute pubblica o meglio preservare la libertà individuale? | Meglio fare di tutto per preservare la salute o proteggere i posti di lavoro? ... (percentuale delle posizioni sui due versanti e delle posizioni intermedie)*

|          | salute vs libertà |                |                   | salute vs lavoro |                |                   |
|----------|-------------------|----------------|-------------------|------------------|----------------|-------------------|
|          | Salute<br>(0-4)   | Incerto<br>(5) | Libertà<br>(6-10) | Salute<br>(0-4)  | Incerto<br>(5) | Occupaz<br>(6-10) |
| Media    | 42                | 17             | 35                | 34               | 21             | 39                |
| Francia  | 33                | 18             | 39                | 29               | 23             | 41                |
| Germania | 41                | 16             | 34                | 36               | 20             | 35                |
| Italia   | 45                | 16             | 34                | 35               | 23             | 38                |
| Polonia  | 38                | 19             | 37                | 24               | 19             | 52                |
| Spagna   | 45                | 16             | 34                | 38               | 23             | 35                |
| Svezia   | 49                | 13             | 32                | 42               | 18             | 33                |

Fonte: Feps/Fes - Istituto Cattaneo. *The impact of Covid-19 pandemic crisis on European public opinion*. Prima rilevazione, dicembre 2020 - gennaio 21.

Abbiamo quindi chiesto al nostro campione di prendere posizione rispondendo a queste domande:

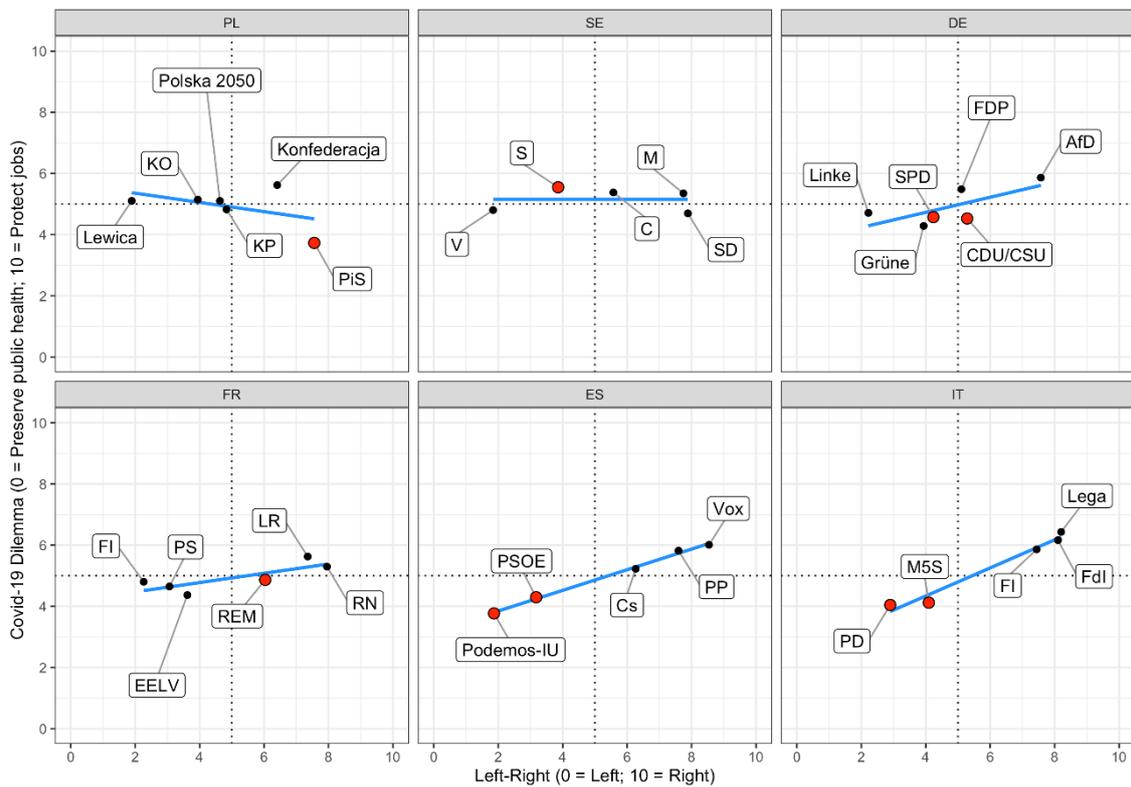
- Secondo Lei, nel contesto di una crisi pandemica, è meglio introdurre tutte le restrizioni che potrebbero preservare la salute pubblica o limitarle per preservare la libertà individuale delle persone?
- Secondo Lei, nel contesto di una crisi pandemica, è meglio stabilire tutte le restrizioni che potrebbero preservare la salute pubblica o è meglio lasciare aperte le attività economiche per proteggere i posti di lavoro?

Abbiamo chiesto loro di “posizionarsi” tra un polo e l’altro dei due dilemmi e poi anche di dire dove ritengono siano collocati, sullo stesso continuum riferito alla alternativa salute/lavoro, i principali partiti del loro Paese. Potevano rispondere utilizzando una scala da 0 a 10, dove 0 significa “Preservare la salute pubblica” e 10 significa “Proteggere i posti di lavoro”.

Per quanto riguarda le posizioni individuali, ad eccezione che in Francia, prevale ovunque l’opinione che se si è costretti a scegliere, nel breve termine, la tutela

della salute debba venire prima della tutela delle libertà individuali. In Italia (e ancora più nettamente in Polonia) l'equilibrio si inverte quando si pensa all'economia e alla perdita di posti di lavoro

**Fig. 5** Posizioni percepite dei partiti più importanti in ogni paese sul dilemma Covid-19



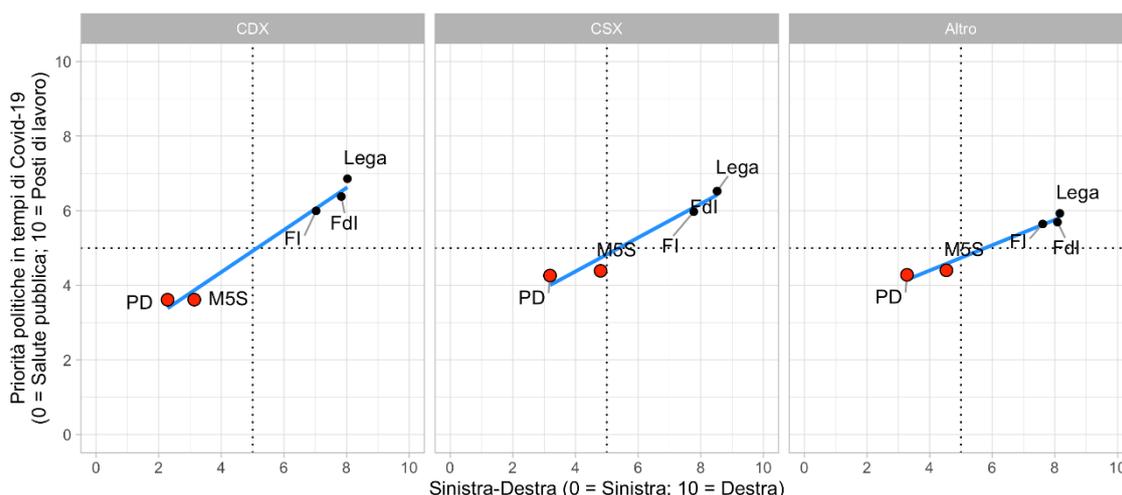
Fonte: Feps/Fes - Istituto Cattaneo. *The impact of Covid-19 pandemic crisis on European public opinion*. Prima rilevazione, dicembre 2020 - gennaio 21.

La figura 5 mostra la posizione media percepita dei partiti più importanti in ogni paese su due dimensioni. Sull'asse delle x abbiamo tracciato la posizione media sinistra-destra, chiesta per ogni partito su una scala di 11 punti dove 0 significa "sinistra" e 10 significa "destra". Sull'asse y abbiamo tracciato la posizione media dei partiti, come percepita dagli intervistati, sulla stessa domanda del dilemma Covid-19 in cui gli intervistati si collocano. La figura mostra anche una linea blu che interpola i punti, mostrando la direzione della relazione tra le due dimensioni nei sei paesi dei nostri dati. Inoltre, la figura distingue tra partiti di governo (punti rossi più grandi) e partiti di opposizione (punti neri più piccoli).

In Italia, Spagna, e in misura minore in Germania e Francia, c'è un'associazione positiva tra le due dimensioni, il che significa che i partiti di destra tendono a

sostenere politiche che favoriscono la protezione del lavoro, mentre i partiti di sinistra tendono a sostenere politiche che danno la priorità alla tutela della salute pubblica. Ma in Polonia la correlazione è inversa: qui il partito più a destra, PiS, sostiene la tutela della salute pubblica, mentre i partiti di sinistra tendono ad essere più a favore della protezione del lavoro. Tuttavia, la correlazione non è così forte come nei due paesi dell'Europa meridionale. In Svezia tutti i partiti sembrano essere leggermente a favore della protezione dei posti di lavoro, a parte i due più estremi a sinistra e a destra (Venstre e i Democratici Svedesi), che comunque sono posizionati intorno alla metà della scala.

**Fig. 6** Posizioni dei principali partiti italiani lungo il continuum sinistra-destra e sul dilemma salute/lavoro, così come percepite dagli elettori dei partiti di centrodestra, dei partiti del “nuovo centrosinistra” e dagli altri elettori.



Fonte: Feps/Fes - Istituto Cattaneo. *The impact of Covid-19 pandemic crisis on European public opinion*. Prima rilevazione, dicembre 2020 - gennaio 21.

Rimanendo all'Italia, troviamo una conferma che la comune esperienza di governo ha reso evidente o anche favorito un avvicinamento tra Pd e M5S delineando un nuovo bipolarismo. Pd e M5S sono collocati su posizioni prossime su tutte e due le dimensioni. Sono «più vicini» tra loro su entrambe le dimensioni di quanto non lo siano rispetto agli altri tre partiti. Sono considerati più vicini sia dai loro elettori che dagli altri. Lo stesso accade per Fi, FdI e Lega. La figura 6 ne fornisce la prova. Nel pannello CSX sono indicate le posizioni dei partiti viste dagli elettori di Pd e M5S. Nel pannello CDX sono indicate le posizioni dei partiti viste dagli elettori di Fi, FdI e Lega. Nel terzo sono indicate le posizioni dei partiti viste dagli altri elettori.

Con riguardo ai “dilemmi politici della pandemia” abbiamo anche chiesto agli intervistati di dire in che misura, a loro avviso, il governo nazionale del loro paese, sia riuscito a trovare un giusto equilibrio tra i principi in conflitto, chiedendo di scegliere fra le tre alternative riportate di seguito.

*Il governo ha preso precauzioni esagerate per proteggere la salute pubblica invece di proteggere i posti di lavoro*

*Il governo ha mantenuto il giusto equilibrio*

*Il governo ha preso precauzioni esagerate per proteggere i posti di lavoro invece di proteggere la salute pubblica*

*Il governo ha preso precauzioni esagerate per contenere la pandemia che hanno limitato la libertà delle persone*

*Il governo ha mantenuto il giusto equilibrio*

*Il governo ha preso precauzioni esagerate per preservare la libertà delle persone che hanno aggravato la pandemia*

Ad eccezione che in Spagna e in Svezia, risultano preponderanti le critiche contro le restrizioni a tutela della salute considerate eccessive, a detrimento della libertà individuale o dell’occupazione. Ma **in Italia (come in Germania) una larga maggioranza dei rispondenti riconosceva al governo di aver mantenuto un corretto bilanciamento tra i principi in conflitto.**

**Tab. 7** *Il governo ha preso misure esagerate per proteggere la salute, la libertà individuale, i posti di lavoro ... o ha tenuto un giusto equilibrio?*

|          | salute vs libertà          |                   |                             | salute vs lavoro           |                   |                             |
|----------|----------------------------|-------------------|-----------------------------|----------------------------|-------------------|-----------------------------|
|          | Cautele eccessive x salute | Giusto equilibrio | Cautele eccessive x libertà | Cautele eccessive x salute | Giusto equilibrio | Cautele eccessive x occupaz |
| Media    | 29                         | 45                | 26                          | 33                         | 46                | 22                          |
| Francia  | 31                         | 44                | 25                          | 32                         | 44                | 24                          |
| Germania | 28                         | 53                | 19                          | 30                         | 54                | 15                          |
| Italia   | 26                         | 53                | 22                          | 35                         | 51                | 14                          |
| Polonia  | 52                         | 29                | 20                          | 54                         | 29                | 17                          |
| Spagna   | 27                         | 45                | 29                          | 31                         | 47                | 23                          |
| Svezia   | 12                         | 44                | 44                          | 14                         | 48                | 38                          |

Fonte: Feps/Fes - Istituto Cattaneo. *The impact of Covid-19 pandemic crisis on European public opinion*. Prima rilevazione, dicembre 2020 - gennaio 21.

## L'impatto su giustizia sociale e democrazia

Una delle nostre domande di ricerca riguarda l'impatto della pandemia sulla polarizzazione sociale, economica e politica. Per misurare queste tre dimensioni, o piuttosto la percezione che il pubblico ha di queste dimensioni, abbiamo chiesto agli intervistati se, secondo loro:

- *il denaro pubblico speso durante la pandemia per la ripresa economica ha beneficiato soprattutto i più poveri, riducendo così le disuguaglianze, o ha beneficiato soprattutto i più ricchi, aumentando così le disuguaglianze;*
- *le azioni per affrontare la pandemia sono state prese dal governo nazionale secondo la Costituzione e le regole democratiche o contro la Costituzione e le regole democratiche;*
- *la pandemia ha aumentato la solidarietà tra le persone, o ha approfondito le divisioni tra loro.*

Naturalmente, nell'interpretare le risposte dobbiamo considerare che esse dipendono, almeno in parte, dalle convinzioni politiche degli intervistati. Le risposte alla prima domanda sono influenzate dalla maggiore o minore propensione degli intervistati a valorizzare la solidarietà tra le persone, un tratto che è solitamente associato, in Europa, a posizioni ideologiche di sinistra. Le risposte alla seconda e alla terza domanda sono influenzate dal grado di fiducia nel governo o dall'identificazione con i partiti che lo sostengono, nella misura in cui chiama in causa direttamente o indirettamente un giudizio sull'azione del governo.

Ci si poteva forse aspettare che la necessità di affrontare una sfida esogena acuta e imprevista facesse prevalere la percezione di un rafforzamento della coesione sociale. Invece, anche se ci sono differenze dovute ai diversi orientamenti politici, in generale, le opinioni pubbliche nei sei paesi si collocano in netta prevalenza sul lato più pessimista del continuum.

Come abbiamo visto, il giudizio sull'azione dei governi è in prevalenza positivo, soprattutto per quanto riguarda le iniziative prese a tutela della salute, anche quando comprimono notevolmente la libertà individuale. È positivo anche il giudizio sulle azioni intraprese dall'Unione Europea a sostegno dell'economia. Ciononostante, al tempo stesso, è nettamente prevalente la percezione che le misure

economiche contro la crisi abbiano aumentato le disuguaglianze, che le misure di contrasto alla diffusione del virus siano state prese forzando le regole democratiche, che la pandemia abbia aumentato le divisioni tra le persone.

L'opinione pubblica italiana è abbastanza in linea con le opinioni pubbliche degli altri paesi su questo aspetto. Come in Spagna e Polonia, è tuttavia particolarmente marcata la polarizzazione dei giudizi sulla correttezza democratica o sulla "costituzionalità" delle procedure usate dal governo tra gli elettorati dei partiti di maggioranza e di opposizione.

**Tab. 7** *Il denaro pubblico speso contro la crisi è andato più ai ricchi o ai poveri? | Le decisioni contro la diffusione del virus sono state prese in aderenza o in contrasto con la costituzione? | La pandemia ha aumentato la solidarietà o le divisioni tra le persone?* (percentuale delle posizioni sui due versanti e delle posizioni intermedie)

|                 | Disuguaglianze  |                |                  | Garanzie democratiche |                |                      | Coesione sociale |                |                     |
|-----------------|-----------------|----------------|------------------|-----------------------|----------------|----------------------|------------------|----------------|---------------------|
|                 | Poveri<br>(0-4) | Incerto<br>(5) | Ricchi<br>(6-10) | Costituz<br>(0-4)     | Incerto<br>(5) | Incostituz<br>(6-10) | Solidar<br>(0-4) | Incerto<br>(5) | Divisioni<br>(6-10) |
| <b>Media</b>    | 19              | 25             | 56               | 34                    | 19             | 47                   | 30               | 19             | 51                  |
| <b>Francia</b>  | 20              | 28             | 51               | 30                    | 25             | 45                   | 29               | 21             | 49                  |
| <b>Germania</b> | 18              | 26             | 56               | 37                    | 20             | 42                   | 28               | 20             | 52                  |
| <b>Italia</b>   | 19              | 26             | 55               | 35                    | 18             | 46                   | 25               | 18             | 57                  |
| <b>Polonia</b>  | 17              | 22             | 61               | 19                    | 10             | 71                   | 26               | 15             | 59                  |
| <b>Spagna</b>   | 23              | 23             | 54               | 37                    | 20             | 43                   | 35               | 19             | 45                  |
| <b>Svezia</b>   | 16              | 24             | 60               | 45                    | 22             | 33                   | 34               | 21             | 45                  |

Fonte: Feps/Fes - Istituto Cattaneo. *The impact of Covid-19 pandemic crisis on European public opinion*. Prima rilevazione, dicembre 2020 - gennaio 21.

## Approvazione della scienza, credenze pseudoscientifiche e comportamenti correlati

La pandemia ha messo sotto i riflettori gli scienziati e l'attività di ricerca, ha aperto dibattiti sulla validità delle conclusioni a cui possono pervenire, come sulla opportunità o meno che i governi si adeguino senza mediazioni alle indicazioni provenienti dalla comunità scientifica o da comitati tecnici. Allo stesso tempo, la dimensione imponente di una crisi sanitaria per molti impreveduta ha sollecitato la diffusione di una nuova serie di teorie del complotto, teorie cioè che in netto contrasto con le evidenze disponibili attribuiscono la genesi della pandemia o addirittura la sua rappresentazione artefatta alle manovre di attori malevoli e potentissimi che agiscono a danno dell'umanità.

La diffidenza verso le comunità epistemiche e l'adesione a teorie della cospirazione non creano necessariamente problemi sociali. Nel corso della pandemia, come mostrano anche i dati della nostra ricerca, rischiano di entrare in contrasto con gli sforzi collettivi per limitare la diffusione del virus e per arrivare all'immunità di gregge attraverso le vaccinazioni.

Abbiamo quindi ai nostri intervistati di dire se considerano vere o false le quattro affermazioni che seguono, relative a quattro teorie della cospirazione in circolazione: *il virus è un'arma biologica diffusa intenzionalmente dalla Cina; la tecnologia 5G sta facendo sì che il coronavirus si diffonda più velocemente; il virus è stato diffuso dalle multinazionali farmaceutiche ora pronte a realizzare enormi profitti vendendo il vaccino; il Coronavirus è una bufala.*

Abbiamo anche chiesto agli intervistati di dichiarare il loro grado di accordo con due affermazioni finalizzate a catturare la loro fiducia verso la comunità scientifica: *la gente non si rende conto di quanto in realtà molte ricerche scientifiche siano sbagliate; sono preoccupato per la quantità di potere che gli scienziati esercitano nella società.* Dalle risposte abbiamo creato un indice additivo normalizzato che va da 0 (nessuna fiducia nella scienza) a 10 (completa fiducia nella scienza).

**Tab 8.** Tasso di adesione a quattro teorie della cospirazione sul Covid-19 (Domanda: *Ritiene che le seguenti affermazioni siano vere o false?*)

|                      | <i>Il virus è un'arma biologica diffusa intenzionalmente dalla Cina</i> | <i>La tecnologia 5G sta facendo sì che il coronavirus si diffonda più velocemente</i> | <i>Il virus è stato diffuso dalle multinazionali farmaceutiche che ora fanno enormi profitti vendendo il vaccino</i> | <i>Il Coronavirus è una bufala</i> |
|----------------------|---|---|--|------------------------------------|
|                      | False DK True   | False DK True   | False DK True  | False DK True                      |
| <b>All countries</b> | 43 30 27  | 69 22 9   | 52 26 22   | 79 12 8                            |
| <b>France</b>        | 44 31 26  | 71 21 8   | 52 26 22   | 79 14 7                            |
| <b>Germany</b>       | 50 27 23  | 64 25 12  | 54 25 21   | 78 13 8                            |
| <b>Italy</b>         | 45 29 26  | 72 19 9   | 54 26 19   | 89 7 5                             |
| <b>Poland</b>        | 33 34 33  | 67 25 8   | 40 30 30   | 66 20 14                           |
| <b>Spain</b>         | 35 31 34  | 71 21 8   | 48 30 22   | 78 13 9                            |
| <b>Sweden</b>        | 53 28 19  | 69 23 8   | 63 21 16   | 87 7 6                             |

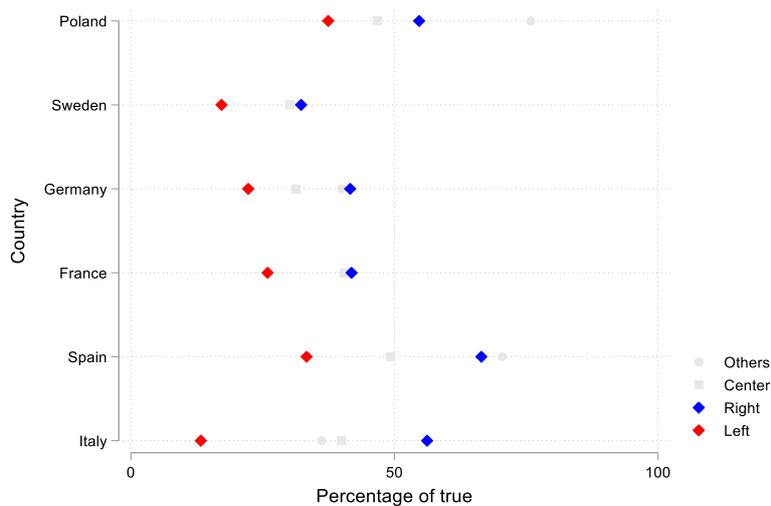
Fonte: Feps/Fes - Istituto Cattaneo. *The impact of Covid-19 pandemic crisis on European public opinion*. Prima rilevazione, dicembre 2020 - gennaio 21.

Analizzando i dati abbiamo trovato che alcune caratteristiche individuali (genere, titolo di studio, livello di benessere economico, religiosità) sono spesso associate con la **tendenza ad aderire a teorie cospirative o a diffidare della scienza**. Tuttavia, l'elemento più ricorrente ha una connotazione politica. Come si vede dalle figure 7 e 8, tra **le persone che si collocano a destra quegli atteggiamenti sono più frequenti che tra le persone che si collocano a sinistra**. Questo si verifica in tutti e sei i paesi esaminati. Tuttavia, **l'Italia è il paese nel quale le differenze di atteggiamento riguardo a scienza e verità alternative tra l'elettorato di sinistra e di destra risultano più accentuate**.

Come mostra a titolo di esempio il grafico di Fig. 9, la credenza in teorie del complotto e la sfiducia nella scienza sono atteggiamenti fortemente correlati con la

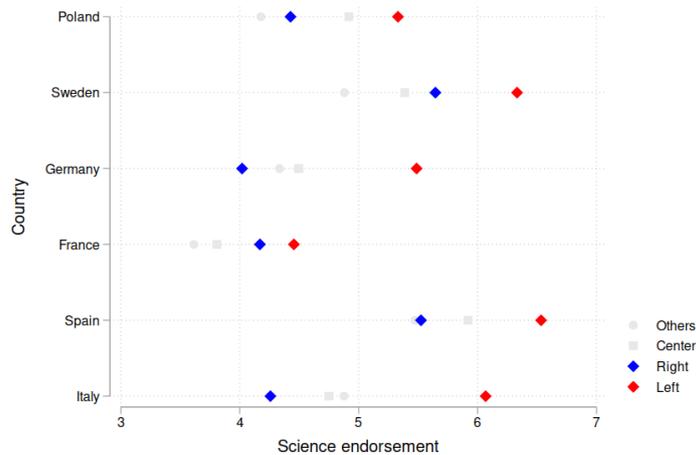
indisponibilità a vaccinarsi. Questa sindrome risulta particolarmente diffusa in Francia, dove oltre la metà dei rispondenti considera improbabile o molto improbabile l'eventualità di sottoporsi alla vaccinazione. Il fenomeno è decisamente più contenuto, ma comunque non marginale in Italia, dove ha dichiarato la stessa cosa un terzo del campione.

**Fig. 7** *Il virus è un'arma biologica diffusa intenzionalmente dalla Cina (percentuale di "vero" rispetto a "falso", quando i "non so" non vengono considerati)*



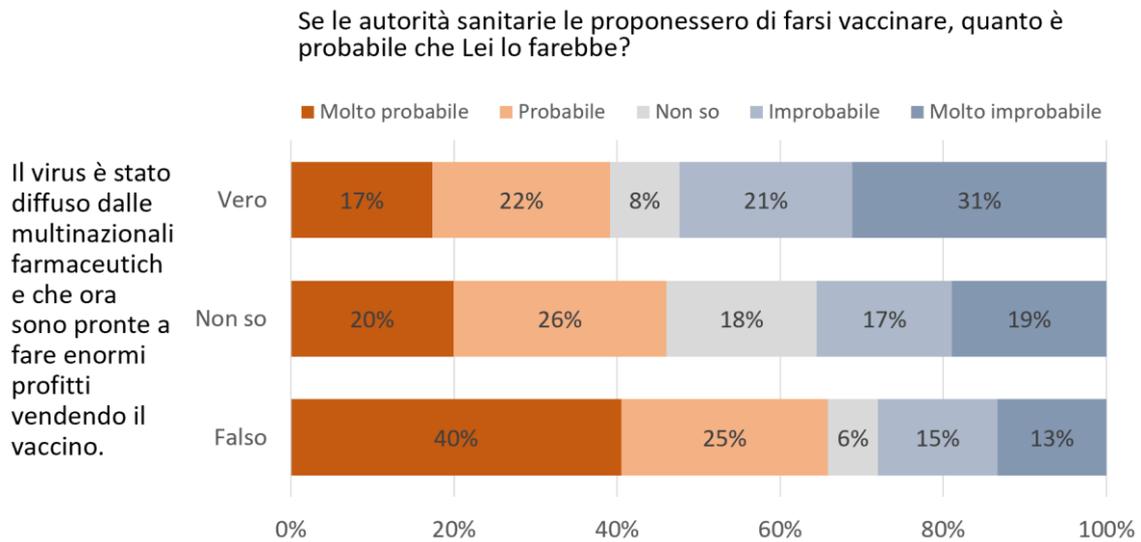
Fonte: Feps/Fes - Istituto Cattaneo. *The impact of Covid-19 pandemic crisis on European public opinion*. Prima rilevazione, dicembre 2020 - gennaio 21.

**Fig. 8** *Punteggio medio di approvazione della scienza basato sulle risposte a due domande (per paese e orientamento politico).*



Fonte: Feps/Fes - Istituto Cattaneo. *The impact of Covid-19 pandemic crisis on European public opinion*. Prima rilevazione, dicembre 2020 - gennaio 21.

**Fig. 9** Adesione alla teoria secondo cui il Covid-19 è stato diffuso dalle case farmaceutiche e disponibilità a vaccinarsi



Fonte: Feps/Fes - Istituto Cattaneo. *The impact of Covid-19 pandemic crisis on European public opinion*. Prima rilevazione, dicembre 2020 - gennaio 21.

## Amici e nemici

Infine, la crisi prodotta dalla diffusione del Covid-19 e la sua gestione nel quadro della governance multilivello europea, può accrescere il senso di appartenenza a una comunità più larga rispetto a quella nazionale e la solidarietà tra i paesi che la compongono, o accentuare le diffidenze basate su pregiudizi e stereotipi. Per monitorare questi eventuali cambiamenti abbiamo chiesto agli intervistati di dire in che misura (su una scala da 1 a 5) considerano una serie di paesi come amici o nemici del proprio. Nell'elenco erano presenti gli altri cinque paesi europei inclusi nella ricerca, oltre a Cina, Russia, Stati Uniti e Gran Bretagna. I dati che abbiamo raccolto si prestano a diverse analisi. Qui vogliamo concludere segnalando una evidenza nettissima, che riguarda il nostro rapporto, come italiani, nei confronti con gli altri paesi europei che ci ha sinceramente sorpresi e su cui dovremo continuare a riflettere.

Come mostra la tabella 8, i cittadini degli altri paesi hanno uno sguardo molto più benevolo nei confronti dell'Italia rispetto al nostro nei loro confronti. Tendono tutti a considerare l'Italia un paese amico, o comunque non ostile, in una misura maggiore rispetto a quanto noi tendiamo a considerare il loro.

Forse già prendere consapevolezza di questa asimmetria potrebbe aiutarci ad attenuarla, o quanto meno a chiederci se siamo davvero un paese amichevole o se non siamo solo troppo diffidenti.

**Tab 8.** DOMANDA. *Lei vede i Paesi qui elencati più come amici o come nemici dell'Italia [nome del paese in cui si svolge la rilevazione]?*

|                 | Francia        |              |              | Germania       |              |              | Italia         |              |              | Polonia        |              |              | Spagna         |              |              | Svezia         |              |              |
|-----------------|----------------|--------------|--------------|----------------|--------------|--------------|----------------|--------------|--------------|----------------|--------------|--------------|----------------|--------------|--------------|----------------|--------------|--------------|
|                 | Amico<br>(1-2) | -----<br>(3) | Nem<br>(4-5) |
| <b>Tutti</b>    | <b>53</b>      | 29           | <b>18</b>    | <b>55</b>      | 26           | <b>19</b>    | <b>61</b>      | 30           | <b>9</b>     | <b>35</b>      | 42           | <b>23</b>    | <b>61</b>      | 30           | <b>9</b>     | <b>51</b>      | 37           | <b>12</b>    |
| <b>Francesi</b> |                |              |              | <b>70</b>      | 18           | <b>11</b>    | <b>68</b>      | 22           | <b>9</b>     | <b>38</b>      | 41           | <b>21</b>    | <b>70</b>      | 23           | <b>7</b>     | <b>60</b>      | 32           | <b>8</b>     |
| <b>Tedeschi</b> | <b>60</b>      | 26           | <b>14</b>    |                |              |              | <b>54</b>      | 33           | <b>13</b>    | <b>30</b>      | 40           | <b>30</b>    | <b>57</b>      | 33           | <b>11</b>    | <b>62</b>      | 26           | <b>12</b>    |
| <b>Italiani</b> | <b>35</b>      | 33           | <b>33</b>    | <b>35</b>      | 32           | <b>33</b>    |                |              |              | <b>27</b>      | 45           | <b>28</b>    | <b>59</b>      | 32           | <b>10</b>    | <b>36</b>      | 43           | <b>22</b>    |
| <b>Polacchi</b> | <b>45</b>      | 37           | <b>18</b>    | <b>43</b>      | 31           | <b>26</b>    | <b>55</b>      | 38           | <b>7</b>     |                |              |              | <b>52</b>      | 41           | <b>7</b>     | <b>49</b>      | 42           | <b>8</b>     |
| <b>Spagnoli</b> | <b>59</b>      | 26           | <b>16</b>    | <b>57</b>      | 29           | <b>14</b>    | <b>68</b>      | 25           | <b>7</b>     | <b>33</b>      | 48           | <b>19</b>    |                |              |              | <b>47</b>      | 41           | <b>12</b>    |
| <b>Svedesi</b>  | <b>66</b>      | 23           | <b>11</b>    | <b>71</b>      | 18           | <b>11</b>    | <b>62</b>      | 29           | <b>9</b>     | <b>45</b>      | 37           | <b>19</b>    | <b>66</b>      | 25           | <b>9</b>     |                |              |              |

Fonte: Feps/Fes - Istituto Cattaneo. *The impact of Covid-19 pandemic crisis on European public opinion*. Prima rilevazione, dicembre 2020 - gennaio 21.